

# CONSUMI&PREZZI

## Congiuntura Confcommercio

# 9

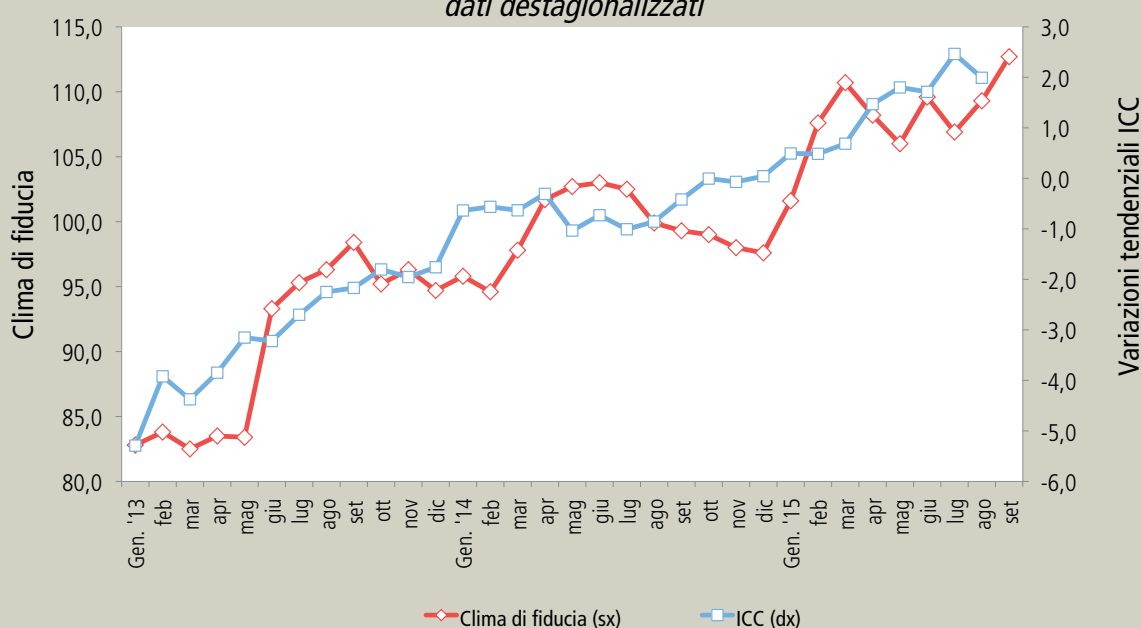
Prossima uscita: CONSUMI&PREZZI n. 10 (5 novembre 2015)

L'indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) registra ad agosto 2015 un calo dello 0,3% rispetto a luglio ed una crescita del 2,0% tendenziale<sup>1</sup> (tab. 1 e 2). Il dato congiunturale, seppure negativo, non sembra rappresentare un'interruzione nel processo di recupero dei livelli di consumo messo in atto dalle famiglie a partire dalla fine del 2014. Il ridimensionamento di agosto è influenzato da alcuni elementi occasionali

che le normali tecniche di destagionalizzazione non riescono ad eliminare. Se si guarda alla media mobile a tre mesi dell'indicatore, la tendenza continua a segnalare un progressivo miglioramento, con valori che si avvicinano a quelli registrati all'inizio del 2013 (fig. 2).

Questo risultato si inserisce, inoltre, in un contesto nel quale i principali indicatori congiunturali mostrano

**Fig. 1 - Clima di fiducia ISTAT e ICC in volume**  
*dati destagionalizzati*

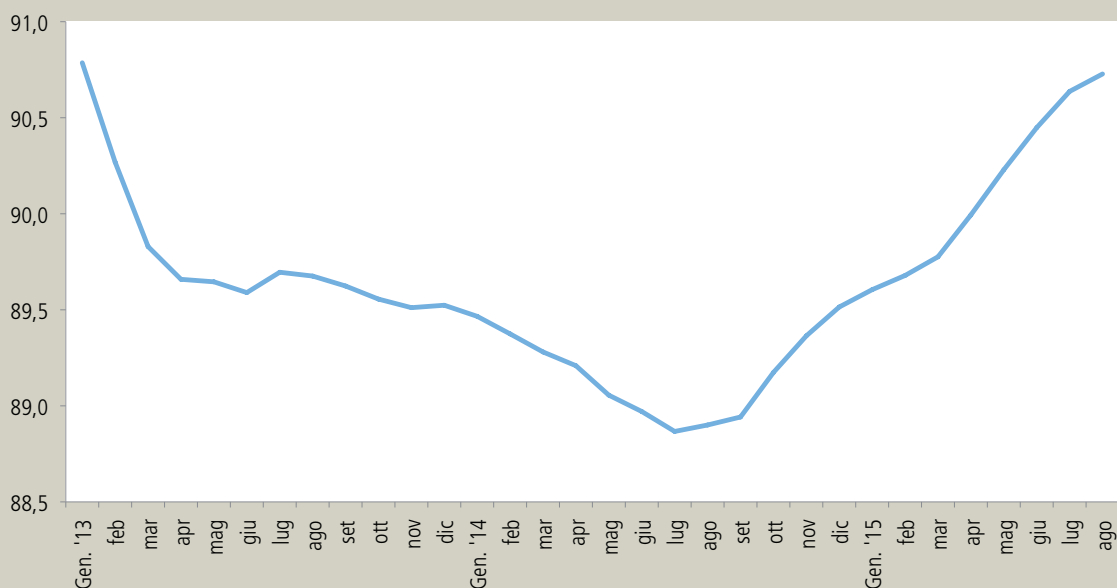


Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

<sup>1</sup> Dati destagionalizzati. A partire dal numero di aprile 2015 la destagionalizzazione è effettuata sui dati grezzi in quantità e non più sulle serie a valore, poi deflazionate. I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

**Fig. 2 - ICC in volume - Dati destagionalizzati**

Media mobile a tre mesi (dicembre 2007=100)



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

dei progressi, rafforzando la percezione che la ripresa della nostra economia sia ormai ben avviata.

A settembre il clima di fiducia delle famiglie è salito sensibilmente. Tutte le componenti hanno evidenziato un significativo incremento, con una crescita che è stata particolarmente accentuata per le attese sulla situazione economica del paese.

Anche da parte delle imprese si è registrato, a settembre, un netto progresso del clima di fiducia (tornato sui valori di inizio della crisi) che, con intensità diversa, ha interessato tutti i settori economici. In particolare l'ottimismo è più solido nel settore delle costruzioni, mentre nel commercio al dettaglio il miglioramento dei giudizi sulle vendite è risultato di modesta entità.

A questo miglioramento del *sentiment* si associa un'evoluzione positiva della produzione. Stando alle stime elaborate da Confindustria a settembre, dopo il calo rilevato ad agosto (-0,5%), l'attività delle industrie manifatturiere dovrebbe aver registrato un incremento dello 0,9% congiunturale. Tendenza che, stando a quanto emerge dagli ordini (+1,6% a settembre rispetto ad agosto) dovrebbe proseguire anche nel quarto trimestre dell'anno.

Anche il mercato del lavoro sembra ormai avviato ad una fase di ripresa, con incrementi della base occupazionale associati ad una riduzione dei disoccupati, dinamica che ha comportato, ad agosto, un nuovo calo del tasso di disoccupazione sceso all'11,9%, valore che non si registrava dall'inizio del 2013. Ad agosto, per il terzo mese consecutivo, gli occupati, valutati al netto dei fattori stagionali, hanno mostrato un aumento in termini congiunturali di 69mila unità, che ha portato ad una crescita su base annua di 325mila unità. Nel complesso dei primi otto mesi dell'anno gli occupati sono aumentati, nei confronti dell'analogo periodo del 2014, di 197mila unità. Nel mese di agosto 2015 favorevoli indicazioni sono emerse anche dalla disoccupazione con un calo delle persone in cerca di occupazione di 11mila unità rispetto a luglio e di 162mila su base annua. Nel complesso degli otto mesi del 2015 i disoccupati sono diminuiti di 70mila unità. Segnali positivi emergono anche dagli altri indicatori relativi al mercato del lavoro. Ad agosto è, infatti, proseguita la fase di ridimensionamento della richiesta di ore di CIG (-41,7% su base annua), con un dato, per il complesso dei primi otto mesi, inferiore di oltre il 31% rispetto all'analogo periodo del 2014.

## LE DINAMICHE CONGIUNTURALI

Ad agosto l'ICC registra, rispetto a luglio, un calo limitato (-0,3%) che deriva da una stabilità della componente relativa ai servizi e da un lieve ridimensionamento della domanda dei beni (-0,4%).

In un contesto caratterizzato da una tendenza alla stabilizzazione per le principali funzioni di consumo, l'unico rialzo ha interessato la domanda di beni e servizi ricreativi (+0,3%), che recupera in parte il ridimensionamento rilevato a giugno e luglio. Per gli alberghi, i pasti e i consumi fuori casa ad agosto si è registrata una variazione nulla dopo la perdita di modesta entità nei mesi di giugno e luglio; invariata

anche la domanda per i beni e i servizi per la cura della persona e per l'abbigliamento e le calzature, che a luglio avevano fatto registrare un lieve incremento.

I consumi di energia elettrica legati a fattori climatici hanno influenzato l'andamento negativo della domanda dei beni e servizi per la casa (-1,3%) dopo l'impennata della spesa che si è registrata nel mese di luglio.

Una riduzione, ma più contenuta, ha riguardato la spesa per gli alimentari, le bevande e i tabacchi (-0,4%), per i beni e i servizi per la mobilità (-0,1%) e per i beni e i servizi per le comunicazioni (-0,2%), dopo che a luglio tutti avevano manifestato un andamento positivo.

**Tab. 1 - Variazioni % congiunturali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati**

	2014				2015							
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
<b>SERVIZI</b>	<b>0,1</b>	<b>0,6</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,4</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,3</b>	<b>0,7</b>	<b>0,4</b>	<b>-0,4</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>BENI</b>	<b>0,2</b>	<b>0,3</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,3</b>	<b>0,0</b>	<b>0,3</b>	<b>0,6</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,3</b>	<b>0,7</b>	<b>-0,4</b>
di cui alimentari e bevande	0,1	0,1	0,0	0,0	0,2	-0,2	0,0	0,1	0,1	-0,3	0,4	-0,2
<b>TOTALE</b>	<b>0,2</b>	<b>0,4</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>	<b>0,6</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,5</b>	<b>-0,3</b>
Beni e servizi ricreativi	0,3	-0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,0	0,3	0,0	-0,2	-0,2	0,3
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	0,2	1,5	-0,2	0,3	0,0	-0,2	-0,4	0,7	0,7	-0,3	-0,1	0,0
Beni e servizi per la mobilità	-0,1	1,3	-0,1	0,0	0,4	1,0	0,9	2,9	-0,7	1,3	1,0	-0,1
Beni e servizi per le comunicazioni	0,4	-0,8	0,4	0,4	1,1	0,0	0,3	1,1	0,4	0,1	0,6	-0,2
Beni e servizi per la cura della persona	0,2	0,1	0,1	0,0	0,0	-0,2	0,1	0,3	-0,1	0,1	0,1	0,0
Abbigliamento e calzature	-0,1	0,0	0,1	0,1	0,2	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,2	0,0
Beni e servizi per la casa	0,3	0,2	0,1	-0,3	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	1,8	-1,3
Alimentari, bevande e tabacchi	0,2	0,1	0,2	-0,1	0,2	-0,4	0,2	0,0	-0,1	-0,1	0,4	-0,4

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

## LE DINAMICHE TENDENZIALI

La dinamica tendenziale dell'ICC ad agosto registra una crescita del 2,0%, dato che, seppure inferiore a quanto rilevato a luglio, è tra i più positivi degli ultimi cinque anni. Questo risultato sintetizza l'andamento positivo sia della domanda relativa ai beni (+2,2%), sia di quella per i servizi (+1,5%).

Rispetto allo stesso mese dello scorso anno le variazioni positive più significative hanno riguardato i

beni e servizi per la mobilità (+8,0%) e i beni e i servizi per le comunicazioni (+3,8%).

Più contenuto è stato l'incremento, su base annua, per gli alberghi, i pasti e i consumi fuori casa (+2,2%) e per i beni e i servizi per la casa (+1,1%).

In moderata crescita è risultata la spesa per i beni e i servizi ricreativi (+1,0%), dopo il fiacco andamento registratosi a luglio, per i beni e i servizi per la cura

Tab. 2 - Variazioni % tendenziali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati

	2014		2015				
	Anno	IV Trim	I Trim	II Trim	Giu	Lug	Ago
<b>SERVIZI</b>	-0,4	-0,4	0,1	1,4	1,2	1,7	1,5
<b>BENI</b>	-0,6	0,2	0,8	1,8	1,9	2,8	2,2
<b>TOTALE</b>	-0,5	0,0	0,6	1,7	1,7	2,5	2,0
Beni e servizi ricreativi	-0,2	-0,7	0,1	0,7	0,7	0,1	1,0
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	-0,4	0,4	0,0	1,8	2,0	2,5	2,2
Beni e servizi per la mobilità	0,2	2,0	3,4	8,9	9,0	9,3	8,0
Beni e servizi per le comunicazioni	1,8	0,5	3,4	4,2	4,2	4,7	3,8
Beni e servizi per la cura della persona	-0,3	0,4	0,0	0,5	0,5	0,7	0,7
Abbigliamento e calzature	-0,7	-0,3	0,1	0,4	0,4	0,7	0,7
Beni e servizi per la casa	-1,4	-0,9	-0,1	0,1	0,0	2,5	1,1
Alimentari, bevande e tabacchi	-1,1	-0,6	-0,3	-0,4	-0,4	0,7	0,2

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

della persona (+0,7%) e per l'abbigliamento e le calzature (+0,7%).

Un dato positivo, ma di modesta entità, ha riguardato la spesa per gli alimentari, le bevande e i tabacchi (+0,2%) in ridimensionamento rispetto a luglio.

## LE TENDENZE A BREVE TERMINE DEI PREZZI AL CONSUMO

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo<sup>2</sup>, per il mese di ottobre 2015 si stima,

rispetto a settembre, una variazione dei prezzi del +0,2%. Nel confronto con ottobre 2014 la variazione del NIC dovrebbe attestarsi al +0,4%.

<sup>2</sup> Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi considerati nell'ICC.

Tab. 3 - Stima sull'inflazione - var. congiunturali e tendenziali

	INDICE GENERALE	di cui			
		Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Nov.'14	-0,2	0,7	0,1	-1,4	-1,1
Dic	0,0	0,0	-0,2	0,4	-0,5
Gen.'15	-0,4	0,6	-0,4	-3,3	-0,1
Feb	0,4	0,6	0,1	0,7	0,1
Mar	0,1	-0,2	0,2	1,3	0,3
Apr	0,2	-0,1	-0,9	0,5	1,5
Mag	0,1	0,1	0,0	0,5	0,8
Giu	0,2	0,1	0,0	0,2	0,3
Lug	-0,1	-1,1	-0,2	1,0	-0,1
Ago	0,2	0,0	0,0	0,9	-0,3
Set (*)	-0,3 (-0,3)	0,8 (0,1)	0,0 (0,0)	-3,4 (-2,6)	0,6 (0,5)
Ott (**)	0,2	0,1	1,1	-0,2	0,0
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Nov.'14	0,2	0,5	0,1	-0,3	1,0
Dic	0,0	-0,2	-0,4	-0,9	1,0
Gen.'15	-0,6	0,1	-1,2	-4,2	0,9
Feb	-0,1	1,0	-1,4	-3,1	1,0
Mar	-0,1	1,1	-1,3	-2,1	0,8
Apr	-0,1	1,0	-1,5	-2,7	0,9
Mag	0,1	1,0	-1,4	-1,2	1,1
Giu	0,2	1,0	-1,3	-1,6	1,6
Lug	0,2	0,8	-0,3	-1,8	1,4
Ago	0,2	0,9	-0,2	-2,9	1,6
Set (*)	0,3 (0,3)	1,6 (0,9)	-0,2 (-0,2)	-3,3 (-2,5)	1,7 (1,3)
Ott (**)	0,4	1,7	-0,2	-2,9	1,8

(\*) Il dato ISTAT di Settembre è provvisorio. Tra parentesi le previsioni del mese precedente. (\*\*) Previsioni.

Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

# PRODOTTI E SERVIZI CONSIDERATI

## Beni e servizi ricreativi

Cinema, sport e altri spettacoli  
Concorsi e pronostici  
Cartoleria, libri, giornali e riviste  
Foto-ottica e pellicole, compact disk, supporti magnetici audio, video e strumenti musicali  
Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio  
Altri prodotti

## Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa

Alberghi  
Pubblici esercizi

## Beni e servizi per la mobilità

Motocicli  
Automobili  
Carburanti  
Pedaggi  
Trasporti aerei

## Beni e servizi per la comunicazione

Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica

Servizi postali

Servizi per le comunicazioni

## Beni e servizi per la cura della persona

Sanità  
Prodotti farmaceutici e terapeutici  
Prodotti di profumeria e cura della persona

## Abbigliamento e calzature

Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria  
Calzature, articoli in pelle e da viaggio

## Beni e servizi per la casa

Affitti  
Energia elettrica  
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa  
Elettrodomestici, radio, tv, registratori  
Generi casalinghi durevoli e non durevoli  
Utensileria per la casa e ferramenta

## Alimentari, bevande e tabacchi

Alimentari e bevande  
Tabacchi

**FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE**

**CONSUMI&PREZZI** è uno strumento di analisi congiunturale che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo. Per raggiungere tali obiettivi si utilizzano informazioni mensili fornite da istituti ed organizzazioni pubbliche e private e dati provenienti dalle diverse indagini congiunturali condotte dall'ISTAT.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati sono attualmente 29, che complessivamente rappresentano, nell'anno 2014, il 54,5% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 32,0% e per i beni è del 79,5%. Escludendo le spese relative i fitti figurativi dal totale dei consumi e dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 63,8% per il totale dei consumi e al 44,2% per i servizi.

La banca dati utilizzata si basa su serie mensili (primo dato gennaio 2000) dei livelli di spesa in valore ed in quantità da cui si desumono gli indici di prezzo. Nel caso di informazioni trimestrali si è proceduto all'interpolazione dei dati mancanti.

La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2010. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2010. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA riportato a base 2010.

Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC si rimanda alla nota pubblicata il 28 marzo 2011. Per la metodologia di stima dell'indice dei prezzi si rimanda alla nota pubblicata il 6 settembre 2011 ([Sito Confcommercio > Ufficio Studi](#)).